

## Il diritto d'autore sulla tesi di laurea: cos'è e cosa protegge

Oltre ad essere un documento amministrativo, la tesi di laurea è un'opera frutto del lavoro intellettuale dello studente e, avendo carattere creativo, è protetta dal diritto d'autore.

La normativa italiana sul diritto d'autore (Legge 22 aprile 1941 n.633) prevede la tutela delle opere dell'ingegno di carattere creativo appartenenti alla letteratura, alla musica, alle arti figurative, all'architettura, al teatro ed alla cinematografia, qualunque ne sia il modo o la forma di espressione. Sono protetti dal diritto d'autore anche i software e le banche dati creative (database). L'art.2 della Legge sul diritto d'autore contiene un elenco esemplificativo di opere protette e cita espressamente, tra le altre, le opere scientifiche.

Per il riconoscimento dei diritti è necessario che le opere siano dotate di creatività (anche di non elevato livello) e che siano nuove.

Il diritto d'autore non protegge le idee e le informazioni contenute nell'opera in quanto tali, ossia indipendentemente dalla forma con cui sono espresse.

### In cosa consistono i diritti d'autore?

I diritti d'autore indicano tutte le facoltà esclusive riservate all'autore (o ai suoi aventi causa) e sono distinti in **diritti patrimoniali** e **diritti morali**.

a) **I diritti patrimoniali o diritti di utilizzazione economica** durano per tutta la vita dell'autore e fino a 70 anni dopo la sua morte (dopodiché l'opera diventa di "pubblico dominio" e può essere liberamente utilizzata da chiunque). Tra i diritti patrimoniali rientrano: il diritto di pubblicare l'opera, di riprodurla (ossia moltiplicarla in copie, anche in via temporanea), trascriverla, eseguirla, rappresentarla o recitarla in pubblico, comunicarla, trasmetterla e distribuirla al pubblico, i diritti di rielaborazione, traduzione, noleggio e prestito.

Fatte salve alcune eccezioni previste dalla legge, tali attività sono sempre riservate e devono essere autorizzate dal titolare dei diritti, anche quando chi le pone in essere non agisce per una finalità di lucro: l'utilizzazione economica non coincide infatti con lo scopo di lucro o commerciale, ma comprende qualsiasi modalità di sfruttamento dell'opera. Operazioni quali scaricare un file, salvarlo, stamparlo o inviarlo via email, qualora riguardino opere protette, comportano attività di riproduzione, trasmissione e comunicazione e presuppongono pertanto che vi sia una autorizzazione o licenza d'uso<sup>1</sup>.

I diritti patrimoniali possono essere ceduti dall'autore a titolo definitivo o dati in licenza a terzi, in via esclusiva o non esclusiva. Ciascun diritto è indipendente dagli altri pertanto può essere ceduto, venduto o trasmesso- anche a titolo gratuito- separatamente e a soggetti diversi (ad es. posso cedere il diritto di pubblicare in lingua italiana ad un editore ed il diritto di pubblicare una versione tradotta ad altro editore all'estero).

La cessione dei diritti d'autore richiede la prova scritta: in mancanza, la trasmissione resta valida, ma potrà essere molto difficile fornirne la prova in un eventuale contenzioso, in caso di contestazioni.

---

<sup>1</sup> I diritti di utilizzazione economica sono perciò più ampi e diversi dalle "royalties" o "diritti SIAE" con i quali spesso vengono confusi.

- b) **I diritti morali** non hanno scadenza e non sono trasmissibili a terzi. Il diritto principale è quello alla paternità (diritto a essere riconosciuto autore dell'opera).  
Altri diritti morali sono: il diritto all'integrità dell'opera, il diritto di inedito (l'autore ha il diritto esclusivo di decidere se la propria opera debba essere resa pubblica), il diritto di ripensamento (ritiro dalla circolazione di un'opera già pubblicata). Tali diritti restano in vigore anche se sono stati ceduti tutti i diritti patrimoniali (sono da essi indipendenti) e sono imprescrittibili (non si estinguono, anche se l'opera è caduta in pubblico dominio). Dopo la morte dell'autore, i diritti morali sono esercitabili dal coniuge, dai figli e, in caso di loro mancanza, dai genitori e dagli altri ascendenti e discendenti diretti, mancando anche questi ultimi, dai fratelli e sorelle e loro discendenti.

#### **Chi è il titolare dei diritti d'autore sulla tesi di laurea?**

I diritti d'autore sulla tesi, sia morali che patrimoniali, spettano al laureando.

Nel caso di tesi collaborative (di cui sono autori più laureandi), se non è distinguibile il contributo autoriale di ciascuno, e salvo diverso accordo, tutti sono considerati co-autori allo stesso modo. Qualora invece i diversi apporti sono differenziati e separabili, ciascuno sarà titolare dei diritti sul proprio contributo.

#### **Cosa devo fare per proteggere la mia tesi di laurea?**

Uno dei principi fondamentali del diritto d'autore è che la protezione è concessa senza alcuna formalità di registrazione o di deposito, per il solo fatto della creazione dell'opera. Il deposito presso la SIAE è possibile ma non necessario neppure per il software e per le banche dati (database). Il deposito può essere utile, tuttavia, come prova della data di realizzazione dell'opera, prima della sua pubblicazione (la data di pubblicazione rende infatti certa la priorità di un'opera senza necessità di alcun deposito in SIAE).

#### **Ci possono essere altri diritti sulla tesi diversi da quelli del laureando?**

Vi possono essere altri diritti, anche diversi dai diritti d'autore, che appartengono a soggetti diversi dal laureando e che interessano la tesi di laurea.

##### **a) Diritti sui risultati o sui contenuti della ricerca, diritti di riservatezza**

Se la tesi è realizzata nell'ambito di un'attività di ricerca (conclusa o ancora in corso di svolgimento) che coinvolga soggetti terzi rispetto all'Ateneo o che riceva finanziamenti esterni, è possibile che i risultati della ricerca ed i dati o informazioni in essa utilizzati appartengano, anche in parte, a terzi oppure siano soggetti a condizioni di riservatezza (ossia non possono essere divulgati senza permesso). In queste circostanze, lo studente deve evitare di inserire nella tesi le informazioni, i dati o i materiali di proprietà di terzi o soggetti alle clausole di riservatezza.

##### **b) Contenuti brevettabili**

E' possibile che i risultati della ricerca di cui tratta la tesi di laurea siano inventivi e possano dare origine ad una domanda di brevetto: in tale eventualità, prima della data di deposito della domanda e per un periodo successivo di 18 mesi, risulta essenziale mantenere l'assoluta segretezza sui risultati brevettabili.

Dovrà quindi essere evitata la comunicazione di contenuti brevettabili nella tesi di laurea e, prudenzialmente, dovrà essere previsto, qualora si intenda pubblicare la tesi, un idoneo periodo di embargo (durante il quale la tesi non potrà essere resa accessibile).

**c) Privacy, diritti della personalità**

La tesi potrebbe riguardare elementi o dati per i quali sussiste il diritto alla privacy o altri diritti della personalità di terzi, tutelati dalla legge: è il caso dei dati personali (dati identificativi della persona), dei dati sensibili, della corrispondenza epistolare confidenziale, del ritratto. In tutte queste ipotesi, qualora si possa verificare una violazione della privacy o dei diritti altrui, l'inserimento dei dati e materiali nella tesi deve essere evitato<sup>2</sup>.

**d) Singoli materiali di proprietà di terzi**

Lo studente può avere infine la necessità di includere nella stesura della tesi opere appartenenti a terzi e protette dai diritti d'autore (ad es. disegni, immagini, fotografie, brani da tradurre, software). Per poter utilizzare tali opere all'interno della tesi, lo studente di norma dovrà richiedere ed ottenere dal titolare dei diritti un'apposita autorizzazione.

**In quali casi devo ottenere dei permessi per poter inserire contenuti di terzi nella tesi di laurea?**

Possono essere inseriti nella tesi materiali di pubblico dominio o diffusi e pubblicati attraverso licenze che ne consentono la riproduzione (es. le licenze Creative Commons). Per tutti gli altri casi, occorre acquisire il consenso all'utilizzo dal titolare dei diritti. Ciò vale anche per i materiali inediti di qualsiasi natura.

E' possibile inserire liberamente nelle tesi il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o parti di opere, per finalità di critica o di discussione. Il riassunto e la citazione sono consentite nei limiti in cui siano giustificate dalle finalità di critica e discussione e devono essere sempre accompagnate dalla menzione del titolo dell'opera, dei nomi dell'autore, dell'editore e, se si tratta di traduzione, del traduttore.

**Che tipo di permessi devo chiedere?**

E' opportuno acquisire il consenso all'utilizzo dei materiali di terzi con un'autorizzazione scritta. La richiesta va di norma indirizzata all'editore (qualora si tratti di materiali editi o pubblicati con un editore) o, se l'opera non è edita, all'autore o ai suoi eredi.

Se lo studente intende pubblicare la tesi, sia on line attraverso i servizi dell'Ateneo, sia tramite un editore, deve preoccuparsi di includere la facoltà di pubblicare nell'autorizzazione all'uso dei materiali.

Qualora, per qualsiasi motivo, non si riesca ad ottenere i necessari permessi in forma scritta, l'inserimento dei materiali protetti andrebbe evitato. In caso contrario vi è infatti il rischio di incorrere in una violazione dei diritti, che può comportare azioni legali, anche dirette ad assicurare il risarcimento dei danni.

---

<sup>2</sup> Per i ritratti tuttavia esistono le eccezioni previste dall'art. 97 legge sul diritto d'autore secondo il quale " non occorre il consenso della persona ritrattata quando la riproduzione dell'immagine è giustificata dalla notorietà o dall'ufficio pubblico coperto, da necessità di giustizia o di polizia, da scopi scientifici, didattici o culturali, o quando la riproduzione è collegata a fatti, avvenimenti, cerimonie di interesse pubblico o svoltisi in pubblico. Il ritratto non può tuttavia essere esposto o messo in commercio, quando l'esposizione o messa in commercio rechi pregiudizio all'onore, alla reputazione od anche al decoro della persona ritrattata ".

### **Ho scaricato da Internet del materiale che voglio inserire in una tesi. Apparentemente non è indicato alcun autore. Posso farlo?**

Dato che un'opera è protetta per il solo fatto di essere stata creata, ai fini della protezione non è necessaria alcuna specifica dichiarazione: simboli quali "©" o espressioni quali "diritti riservati" sono utili e possono essere inseriti ma non sono obbligatori. Pertanto l'assenza di tali espressioni non indica che l'opera è liberamente utilizzabile.

Sono di norma utilizzabili le opere presenti in siti che dichiarano la disponibilità dei materiali sotto pubblico dominio o secondo i termini di una licenza Creative Commons (CC) o altra licenza che consenta il riutilizzo, la riproduzione, diffusione e messa a disposizione del pubblico delle opere.

Diciture come "copyright free" o "public domain" indicano che il materiale non è, o non è più, soggetto a diritto d'autore, e dunque può essere utilizzato, ma si deve sempre indicare il titolare dei diritti morali (paternità) e/o la fonte.

Esistono inoltre on line delle collezioni digitali di immagini liberamente utilizzabili. In ogni caso, prima di scaricare e riutilizzare dei materiali liberamente disponibili, vanno lette le relative condizioni d'uso.

### **Posso pubblicare on line una tesi se ho già preso accordi con un editore?**

Se lo studente ha preso accordi con un editore per pubblicare la tesi deve verificare di essere ancora titolare dei diritti d'autore prima di autorizzare la diffusione on line, anche mediante i servizi di Ateneo.

Di norma infatti gli editori chiedono la cessione totale dei diritti a loro favore ai fini della pubblicazione: ciò significa che lo stesso studente deve chiedere dei permessi all'editore per poter riutilizzare la propria opera e non è più libero di renderla disponibile ad altri.

Gli autori dovrebbero tuttavia evitare una cessione totale di diritti quando trattano con un editore, considerato che, come si è già accennato, i diritti patrimoniali sono fra loro indipendenti e trasferibili separatamente. E' perciò raccomandabile concordare la cessione dei soli diritti strettamente necessari alla pubblicazione a stampa, entro termini ragionevoli.

E' possibile che l'editore richieda l'esclusiva per un periodo di tempo limitato (es. due anni dalla data di pubblicazione). In questa ipotesi lo studente può autorizzare la pubblicazione on line dopo un periodo di embargo, per una durata corrispondente all'esclusiva richiesta dall'editore.

Viceversa, la pubblicazione on line con l'Ateneo non impedisce allo studente di pubblicare successivamente con un editore, poiché all'Ateneo vengono dati permessi non esclusivi.

Lo studente resta perciò libero di proporre la tesi ad un editore, informandolo della precedente pubblicazione con l'Ateneo.

Non vi sono problemi, invece, se il testo proposto all'editore è una rielaborazione del contenuto della tesi: ricordiamo infatti che la tutela assicurata dai diritti d'autore (anche quando i detti diritti sono ceduti a terzi) riguarda la forma espressiva e non il contenuto dell'opera.